

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ITC ROSA LUXEMBURG - BOLOGNA
TRIENNIO 2019/2022

INDICE

1. <i>Contesto della scuola</i>	p.3
1. Popolazione scolastica	
2. Territorio e capitale sociale	
3. Risorse economiche e materiali	
4. Risorse professionali	
5. Esiti scolastici	
6. Prove standardizzate nazionali	
7. Competenze chiave di cittadinanza	
2. <i>Priorità, traguardi ed obiettivi</i>	p.7
3. <i>Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire</i>	p.8
1. Inclusività	
2. Ambiente di apprendimento	
3. Scuola digitale	
4. Continuità e orientamento	
5. Sviluppo della dimensione tecnica dell'offerta formativa dell'istituto e dei rapporti con il mondo del lavoro	
6. Sviluppo della dimensione internazionale dell'Istituto	
4. <i>Priorità strategiche per la progettazione nel triennio 2019/2022</i>	p.10
1. Continuità, orientamento ed accoglienza	
2. Ambiente di apprendimento ed esiti degli studenti	
3. Salute, ambiente e benessere a scuola	
4. Rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche ed alternanza scuola/lavoro	
5. <i>Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale</i>	p.20
6. <i>Indirizzi di studio, scelte organizzative e gestionali</i>	p.21
7. <i>Piano di formazione degli insegnanti</i>	p.22
8. <i>Piano di miglioramento</i>	p.23

0. Premessa

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti gli operatori dell'Istituzione Scolastica ed i rappresentanti del territorio e dell'utenza.

In particolare, l'Atto di indirizzo elaborato dal DS è stato condiviso con il Collegio dei Docenti nella seduta del 9 ottobre 2018, in occasione del quale è stata nominata la Commissione che ha proceduto all'elaborazione del Piano nelle sedute del 6 novembre e del 14 dicembre del 2018

L'Atto di Indirizzo del DS è stato ulteriormente condiviso con il Consiglio di Istituto nella seduta del 29 ottobre 2018, in occasione della quale è stato formulato l'auspicio di proseguire nel lavoro svolto in questi anni, che ha determinato la costruzione di un rapporto sempre più stretto tra la scuola ed il territorio, ed in particolare con il mondo del lavoro, prendendo atto anche del soddisfacente esito delle attività di alternanza scuola/lavoro.

1. Contesto della scuola

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BOTD06000Q/itc-rosa-luxemburg/valutazione>

In particolare, si fa riferimento al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

1.1 Popolazione scolastica

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, analogamente a quanto già indicato nel precedente RAV, è simile a quello che caratterizza gli istituti tecnici della città, con una notevole varietà di situazioni, che vanno da famiglie di lavoratori dipendenti e di piccoli e medi imprenditori a famiglie di recente immigrazione.

Questo contesto variegato rappresenta, dal punto di vista didattico, un'opportunità sociale e culturale. Il servizio educativo è infatti erogato a tutti gli iscritti senza alcuna distinzione culturale, sociale o di altro genere, esso è anzi finalizzato ad eliminare gli eventuali ostacoli che impediscono un'effettiva integrazione degli studenti nella comunità, nella consapevolezza che le differenze rappresentano una grande opportunità di arricchimento culturale, sociale, politico e come tali vanno gestite.

La stessa circostanza di forte variabilità economica e sociale, che è considerata un'opportunità, rappresenta comunque anche un vincolo, soprattutto dal momento che, ad esempio, la componente degli alunni stranieri è più alta rispetto ad altre scuole dello stesso settore, il che determina esigenze didattiche (ad esempio la prima alfabetizzazione dei neo-arrivati) che non sempre sono supportate da adeguate fonti di finanziamento.

1.2 Territorio e capitale sociale

L'Istituto è situato nella prima fascia periferica della città di Bologna, non lontano dalla stazione ferroviaria, dall'autostazione e dal centro.

Dal punto di vista economico nella zona si trovano piccole e medie industrie oltre che diversi artigiani e aree di forte terziarizzazione. Questo territorio quindi racchiude in sintesi le caratteristiche tipiche della città e della regione in cui l'Istituto è collocato. Più in generale possiamo aggiungere che la nostra regione è in generale caratterizzata da un modello industriale basato su piccole e medie imprese.

La zona specifica (il "Lazzaretto"), un tempo separata dal resto della città dalla ferrovia, ed oggettivamente sottoutilizzata, è stata oggetto nel recente passato di un complesso progetto di ristrutturazione e di ripensamento urbanistico, che ha portato ad esempio l'Università a collocare alcuni centri strategici (la Facoltà di Ingegneria) in questo territorio.

La realizzazione di tali progetti, di cui anche la costruzione dell'edificio scolastico ha fatto parte, si è purtroppo molto rallentata negli anni della crisi dell'edilizia, ed i quartieri residenziali che dovevano creare un contesto urbanizzato attorno alla scuola stentano a decollare. Così anche le infrastrutture, urbanistiche e di trasporto, che dovevano essere connesse a quel progettato sviluppo, sono solo adesso in via di ultimazione.

Comunque, davanti alla scuola vi è il capolinea di una linea urbana, e non troppo distante quello di un'altra, mentre per gli orari di uscita e di entrata sono previste corse dedicate in partenza dal centro e dall'autostazione.

Un'ulteriore opportunità di avvicinamento logistico della scuola alla città sarà data a breve dalla realizzazione del "people mover", una ferrovia sopraelevata che, tra circa un anno, unirà la stazione ferroviaria all'aeroporto, con una fermata intermedia al "Lazzaretto". Nel giro di qualche anno, sperando nell'adeguamento della viabilità ciclabile e pedonale, la scuola dovrebbe essere sempre più facilmente raggiungibile dall'utenza.

1.3 Risorse economiche e materiali

L'edificio scolastico, costruito negli anni '90 è sicuramente funzionale alla didattica e fornito di spazi ariosi, luminosi ed adeguati all'utilizzo, anche se, col tempo, comincia a mostrare alcuni limiti strutturali, oltre ai segni di una manutenzione che negli anni non è stata sempre costante ed adeguata da parte dell'Ente Proprietario. L'edificio è costruito secondo tutti i canoni della sicurezza ma, come avviene per la stragrande maggioranza degli Istituti secondari di secondo grado della Città Metropolitana, il CPI è ancora in via di formalizzazione.

Tutte le aule sono dotate di LIM e vi sono molti ed attrezzati laboratori di informatica, di chimica e di fisica. Le risorse economiche disponibili sono adeguate, e la percentuale sul totale di quelle gestite direttamente dalla scuola è mediamente più alta rispetto a quella di altre istituzioni scolastiche delle stesse dimensioni. Pur in una situazione sostanzialmente positiva, si registra comunque un calo generalizzato nella percentuale di famiglie che versa la quota volontaria richiesta all'atto dell'iscrizione, il che determina un decremento complessivo delle risorse a disposizione della scuola.

In parte, però, negli ultimi due anni è stata fatta una politica di più capillare informazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dal contributo volontario delle famiglie, grazie alla quale questa situazione ha iniziato a migliorare.

Negli ultimi anni scolastici, la scuola ha partecipato a numerosi bandi PON, sia per l'attivazione di moduli per l'attività didattica extracurricolare, sia per la costruzione di laboratori innovativi.

Siamo risultati altresì assegnatari di un finanziamento per la costruzione di uno spazio da dedicare ad una "biblioteca multimediale", che abbiamo realizzato anche grazie ai fondi della scuola ed al contributo della Fondazione Carisbo

1.4 Risorse professionali

Si conferma in toto quanto è stato individuato all'origine del precedente PTOF: la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato è molto alta, superiore a tutti i benchmark disponibili, il che indica una popolazione docente stabile nella scuola, con un'alta percentuale di docenti in servizio nell'Istituto da più di 10 anni. Questo significa che il Luxemburg viene percepito come una scuola "di approdo", nella quale chi arriva preferisce rimanere, il che determina un forte senso di appartenenza e di identificazione con l'istituto e la sua immagine.

La stabilità e l'esperienza sono sicuramente valori importanti, anche se questo potrebbe rappresentare un vincolo rispetto ad istanze di adeguamento della didattica ad uno stile tecnologicamente più avanzato. Questo ha indotto, negli ultimi anni, la scuola ad attivarsi con maggiore impegno nella formazione in questo settore, il che sta portando, gradualmente, ad un uso più diffuso delle tecnologie didattiche, come ad esempio della piattaforma per l'educazione a distanza di cui la scuola è dotata.

Non è mancato però, negli ultimi due anni, anche un certo ricambio nel corpo docenti: la percentuale degli insegnanti che sono entrati in servizio nel 2017 è del 23,9%, superiore a tutti i benchmark. Tra questi, molti di quelli inseriti nel cosiddetto "organico di potenziamento" hanno dato un buon contributo al rinnovamento.

La quota dei docenti laureati supera il 95%, ma è scarsa la percentuale di coloro che sono in possesso di una competenza linguistica in inglese uguale o superiore al B1.

1.5 Esiti scolastici

I valori relativi al biennio, sia per quanto riguarda la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, sia per quanto riguarda i giudizi sospesi, sono in linea con quelli degli altri istituti tecnici, mentre al triennio i dati delle "promozioni" sono più incoraggianti, segno che una più severa selezione in prima e in seconda determina una maggiore opportunità di successo scolastico negli anni successivi.

Indipendentemente dal confronto positivo con i benchmark, comunque, il dato della dispersione scolastica nel biennio è in termini assoluti abbastanza alto, e l'impressione è che il trend sia in crescita, soprattutto per quanto riguarda le classi prime, che appaiono sempre più in difficoltà negli ultimi anni.

Se ne può ricavare un quadro complessivamente caratterizzato da una certa problematicità, in parte spiegabile incrociando i dati relativi agli esiti con quelli relativi agli alunni non promossi al secondo anno che hanno seguito il consiglio orientativo dei docenti delle secondarie di primo grado, oppure analizzando la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media: si nota infatti che tra gli iscritti è alta la percentuale di coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo, mentre sono in netta maggioranza (oltre il 70%) coloro che sono usciti dalle scuole medie con una valutazione di 6 o 7.

Rispetto ai risultati conseguiti all'esame di stato, gli esiti sono più che soddisfacenti, con una concentrazione maggioritaria nella zona delle valutazioni intermedie (tra 71 e 90), ed una corrispondente sottostima delle problematiche (60) e delle eccellenze (91-100). Si tratta di un dato coerente con una scuola la cui utenza si colloca in percentuale dominante in quella fascia media che viene confermata come tale anche nelle valutazioni dell'esame di Stato.

Dal confronto con i dati che erano alla base del precedente PTOF, emerge un miglioramento del dato relativo agli ammessi nelle classi successive, in parte compensato da un aumento dei giudizi sospesi. Nel complesso si tratta di dati sui quali è necessario proseguire nella riflessione di tipo didattico già intrapresa in occasione del precedente PTOF.

1.6 Prove standardizzate nazionali

Rispetto ai dati relativi alle prove Invalsi, la scuola in generale ha punteggi positivi nella colonna relativa alla differenze ESCS, il che vuol dire che ha punteggi in linea o superiori rispetto a scuole che hanno lo stesso background economico, sociale e culturale;

I risultati delle prove degli ultimi due anni hanno evidenziato un dato in controtendenza rispetto agli anni precedenti, vale a dire la maggiore positività dei risultati di Matematica rispetto a quelli di Italiano.

Restano comunque risultati complessivi che, se sono generalmente in linea con quelli nazionali, sono al di sotto dei benchmark regionali e macroregionali, con percentuale tendenzialmente più alta di alunni a livello di criticità (1) e più bassa di alunni a livello di eccellenza (5)

Per quanto riguarda il 2017, oltre al dato specifico, emergono, in italiano l'alto tasso di variabilità dei dati tra le classi ed il basso tasso di variabilità dentro le classi, che fa presupporre o un atteggiamento diversificato, tra classe e classe, nei confronti della prova, oppure un lavoro poco efficace in sede di definizione degli obiettivi minimi da parte dei Dipartimento di Lettere. Anche la composizione delle classi può avere determinato in passato una non equa distribuzione dei livelli, ma in quest'ultimo caso può aver giocato anche l'elemento di stratificazione determinato dalla scelta della seconda lingua.

Questo elemento si inverte per quanto riguarda la prova di matematica, dove la variabilità tra le classi è molto bassa, al di sotto delle medie macroregionale e nazionale, mentre quella dentro le classi è molto alta, in relazione ai medesimi parametri.

Per il 2018 si conferma una performance più positiva in matematica, con un risultato complessivo in linea con i dati nazionali e con tre classi che si collocano al di sopra della media italiana. Due di queste si attestano anche al di sopra della media regionale e della macroarea Nord-Est.

1.7 Competenze chiave di cittadinanza

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti quali il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso l'osservazione degli studenti nel lavoro proposto in classe, ma anche attraverso l'osservazione di chi partecipa alle molteplici iniziative di promozione dello spirito civico e di solidarietà che vengono sviluppate sia in orario curriculare, che in orario extracurriculare con l'offerta di attività dirette a implementare lo "star bene" dello studente e l'educazione alla cittadinanza consapevole, ma anche a favorire l'approccio al mondo del lavoro con periodi di alternanza scuola-lavoro, stage estivi e percorsi progettuali specifici. La scuola adotta altresì criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e nell'attribuzione del credito dentro i quali rientrano in parte anche criteri di individuazione dello sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.

Per quanto riguarda la valutazione di alcune competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, queste vengono valutate in base alle osservazioni dei docenti e dei tutori aziendali in occasione degli stage di alternanza scuola/lavoro,

Una più puntuale attenzione alla valutazione dell'alternanza scuola/lavoro, momento indispensabile per valutare le competenze trasversali, tra cui quelle in oggetto, potrebbe stimolare un ulteriore miglioramento nell'acquisizione di tali competenze. In tal senso si ritiene possano essere messe a punto griglie di osservazione e individuati indicatori più dettagliati. In ogni caso, l'analisi delle schede di valutazione individuali degli alunni del triennio in seguito agli stages, redatte dai tutori aziendali, ha dato nella quasi totalità dei casi conferme positive.

Sarebbe in ogni caso necessario definire in modo più dettagliato quali indicatori utilizzare per il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto al termine del percorso scolastico, anche se nella stragrande maggioranza dei casi questo appare abbastanza soddisfacente, anche se non omogeneo in tutte le classi.

Durante il biennio si evidenzia per alcuni studenti una grande difficoltà ad inserirsi in un universo di regole condivise, e quando questa difficoltà non viene superata (fortunatamente in pochi casi) rappresenta una delle principali cause dell'abbandono scolastico.

1.8 Risultati a distanza

Anche i nuovi dati relativi agli immatricolati ed ai risultati universitari confermano le positività già evidenziate in occasione del precedente PTOF.

Rispetto al successo negli studi universitari sia nel primo che nel secondo anno, appaiono confortanti i dati relativi all'area scientifica e sociale, di cui fanno parte le facoltà economiche, alle quali prevalentemente si rivolgono i diplomati nella scuola, come confermato dalle tabelle della statistica "Eduscopio", realizzata dalla Fondazione Agnelli.

In base alla stessa statistica, appare che il numero degli immatricolati tra i diplomati del Luxemburg è più alto rispetto a quello delle altre scuole col medesimo indirizzo, e sono percentualmente di più coloro che superano il primo anno.

A livello dei risultati (indice FGA), tra i tecnici Commerciali della Città Metropolitana, il Luxemburg si è classificato nel 2018 al terzo posto, ed è primo tra le scuole con lo stesso indirizzo a Bologna città.

La scuola ha intrapreso una modalità regolare di monitoraggio delle carriere degli studenti nel mercato del lavoro e negli studi universitari, grazie al consorzio Almadiploma, e i dati disponibili confermano una situazione universitaria nella media, e comunque ampiamente soddisfacente rispetto alle scuole dello stesso livello e della stessa tipologia, e si conferma anche la naturale predisposizione per l'iscrizione a facoltà dell'area economico-statistica e giuridica, politico-sociale e linguistica con percentuali, in questo secondo caso, triple rispetto ai benchmark, e nella stessa area universitaria sono soddisfacenti anche i crediti acquisiti. nel primo e, soprattutto, nel secondo anno.

Più che confortanti sono anche i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro: la percentuale degli occupati nei primi tre anni dopo il diploma rapportata al numero dei diplomati è molto al di sopra degli indici provinciali e regionali, e raramente un diplomato del Luxemburg attende più di 12 mesi da diploma la sottoscrizione di un contratto di lavoro. La quasi totalità dei diplomati trova collocazione nei settori e nelle qualifiche più strettamente legati alla formazione conseguita, vale a dire nelle professioni qualificate del settore dei servizi.

2. *Priorità, traguardi ed obiettivi*

Sulla base di tutto quanto esposto, le priorità ed i traguardi che l'Istituto si è assegnato anche per il prossimo triennio, in sostanziale continuità con il triennio precedente, sono i seguenti:

- Migliorare l'azione didattica nelle classi prime, aumentando il tasso di ammissione alla 2^a e diminuendo gli abbandoni ed i trasferimenti in uscita, che non siano frutto di una specifica e concordata azione di riorientamento.
- Migliorare in generale i risultati nelle prove standardizzate nazionali in Italiano ed in Matematica, rispetto alle classi con background simile, ed alla media nazionale degli istituti tecnici

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo	Obiettivi di processo
------------------	-----------------------

Curricolo, progettazione e valutazione	coordinare i docenti del biennio per elaborare e condividere prove e griglie comuni di valutazione relative a competenze base e trasversali
	coordinare i docenti del biennio e quelli del triennio, per condividere saperi e competenze fondanti e per individuare le competenze orientative d'indirizzo
	rafforzare l'organizzazione del collegio per dipartimenti di disciplina, per definire le competenze da raggiungere, osservare e valutare nel raccordo col mondo del lavoro.
Continuità e orientamento	Organizzare gruppi di continuità con docenti della scuola media, e di orientamento per la comprensione di sé nelle attività di accoglienza
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo di gestione della scuola, anche attraverso l'implementazione dello strumento del "Bilancio Sociale".
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare ed incrementare le competenze professionali dei docenti, soprattutto nel campo della lotta alla dispersione scolastica e delle innovazioni didattiche

E' del tutto evidente infatti che gli obiettivi di curricolo, progettazione e valutazione sono finalizzati a migliorare la situazione didattica del biennio e delle classi prime in particolare, iniziando dalla costruzione di "progetti ponte" con le scuole medie e proseguendo in direzione di una condivisione più consapevole degli obiettivi prioritari relativi alle competenze di base, ed a quelli relativi alle competenze tecnico professionali con funzione orientativa. Gli altri obiettivi di processo sono comunque, anche se indirettamente, legati agli esiti, in quanto riguardano il maggiore coinvolgimento delle famiglie, soggetto fondamentale del patto di corresponsabilità educativa, e l'incremento della professionalità dei docenti, che è un elemento fondamentale all'interno degli strumenti di valorizzazione previsti dalla legge 107 del 15 luglio 2015.

3. Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, si è deciso di inserire nel Piano anche i seguenti obiettivi:

3.1 Inclusività'

- sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, nel rispetto delle differenze e in un'ottica di inclusione, con una particolare attenzione agli studenti stranieri, con la definizione di indicatori per l'osservazione e la valutazione del miglioramento;
- riconoscimento dell'altro da sé ed uscita dalla dimensione autoreferenziale, riconoscimento delle potenzialità e della dignità di sé e degli altri;
- adeguamento del piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalla loro famiglie con l'implementazione di attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione ed al potenziamento delle abilità degli alunni con BES, favorendo la partecipazione dei pari, l'integrazione, la vicinanza, la condivisione di progetti ed obiettivi con la classe,

rafforzando l'idea che quella del sostegno non costituisca una realtà a parte, parallela, lontana ma possa essere un'esperienza condivisa e condivisibile;

- maggiore collaborazione con i docenti disciplinari al fine di individuare occasioni di lavoro di progettazione condivisa e integrare le attività dei gruppi di sostegno all'interno del percorso curricolare; superamento della rigidità disciplinare;
- suddivisione più funzionale degli spazi per lo studio e lo svolgimento di laboratori per l'apprendimento;
- incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e garantendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (art. 3, 4, 29, 37, 51)
- miglioramento del benessere e del successo scolastico di ragazzi con BES, ed in particolare con DSA, attraverso l'applicazione di misure compensative e dispensative previste dalla L.170, D.M. 5669 e Linne Guida, evitando e/o contenendo il fenomeno della dispersione scolastica, anche attraverso azioni di supporto allo studio;
- potenziamento del dialogo tra referenti delle diverse aree (benessere, integrazione, progetto biennio), a inizio anno, per un maggiore raccordo nella progettazione delle azioni da intraprendere durante l'anno;
- implementazione di interventi volti a favorire una maggiore conoscenza, consapevolezza e accettazione, da parte di tutte le componenti, compresi gli studenti, rispetto alle "diversità" e ai bisogni specifici di apprendimento, favorendo sempre più il clima di comunicazione e di collaborazione tra le varie parti interessate (famiglie, docenti, referente, studenti,...)
- perfezionamento della procedura e/o della modulistica, anche alla luce dei cambiamenti che interesseranno l'Esame di Stato

3.2 Ambiente di apprendimento

- adozione di un'organizzazione e di una didattica flessibile al fine di migliorare la relazione tra docenti e studenti e tra gli studenti stessi, utilizzando un metodo cooperativo che includa gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- valorizzazione della cooperazione e del lavoro di gruppo e loro inserimento nell'attività didattica come parti essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;
- riconoscimento delle proprie attitudini e dei propri punti di forza, condivisione degli stessi, trasmissione e rafforzamento delle conoscenze.

3.3 Scuola digitale

- sviluppo delle competenze digitali degli allievi, garantendo la conoscenza dei linguaggi non verbali, in particolare attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.
- formazione del personale docente sull'uso delle tecnologie e sviluppo di percorsi didattici coerenti con l'uso di strumenti informatici e di linguaggi digitali.
- partecipazione a Bandi e progetti relativi all'incremento delle dotazioni informatiche delle scuole.

3.4 Sviluppo della dimensione tecnica dell'offerta formativa dell'istituto e dei rapporti con il mondo del lavoro

- prosecuzione degli efficaci percorsi di alternanza scuola/lavoro svolti nelle classi 3[^], 4[^] e 5[^], sulla base di quanto stabilito dalla legge;
- definizione delle competenze tecnico-professionali e loro valutazione sulla base di indicatori osservabili, da utilizzare anche nella valutazione degli stage in azienda;
- formazione degli alunni relativamente agli elementi di base della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- formazione degli alunni relativamente agli strumenti necessari all'orientamento verso il mercato del lavoro
- sviluppo del ruolo del Comitato Tecnico Scientifico.

3.5 Sviluppo della dimensione internazionale dell'istituto

- attivazione di procedure di progettazione particolarmente mirate a livello europeo , volte alla realizzazione di attività didattiche in campo internazionale a vantaggio degli alunni della scuola;
- sviluppo dell'attività di certificazione delle competenze linguistiche, in riferimento a tutte le lingue insegnate nell'Istituto;
- valorizzazione del plurilinguismo presente nella scuola e sostegno allo sviluppo delle competenze nella lingua madre per gli alunni non italofoeni con l'offerta di corsi integrativi del curriculum
- potenziamento dell'esperienza degli stage linguistici all'estero, con il coinvolgimento di tutte le lingue insegnate nell'istituto;
- sviluppo di attività di scambio sia del personale docente, sia degli studenti, dirette a favorire una riflessione e un confronto sulle metodologie didattiche e un dialogo interculturale che potenzi competenze trasversali e tecnico-professionali

4. *Priorità strategiche per la progettazione nel triennio 2016/2019*

In coerenza con i traguardi e gli obiettivi sopra delineati, per il triennio in oggetto si propone di dare priorità alle seguenti tre aree strategiche:

1. Contrasto alla dispersione e potenziamento delle competenze di base
2. Rafforzamento delle competenze tecniche e alternanza scuola lavoro
3. Apertura della scuola alle relazioni internazionali

Per ognuna di queste aree vengono di seguito evidenziate criticità, potenzialità, obiettivi da realizzare, nonché ipotesi progettuali e risorse da impiegare.

Si tratta di una progettazione di massima, che si concretizzerà, di anno in anno, con la formulazione di progetti specifici, che terranno conto necessariamente delle risorse disponibili al termine della procedura di definizione dell'organico dell'autonomia.

Per la presentazione dei progetti in dettaglio, verrà utilizzato il modello scaricabile dal sito della scuola.

4.1 Contrasto alla dispersione e potenziamento delle competenze di base

Dall'analisi e confronto tra i risultati dei test d'ingresso in italiano e matematica degli ultimi anni, nonché dalle valutazioni emerse dalle prove di verifica effettuate dagli insegnanti nelle classi prime e seconde, emergono problematiche tali da confermare la necessità di interventi mirati, onde prevenire l'abbandono scolastico e promuovere il successo formativo, attraverso una didattica e una metodologia attiva.

Nella maggior parte dei casi, l'insuccesso scolastico nasce dal fatto che lo studente che arriva alla nostra scuola è poco "scolarizzato", ovvero, non ha acquisito nel percorso scolastico precedente le competenze di base; in molti casi non è stato abituato a dedicare tempo allo studio e alla rielaborazione ed è convinto che la sola presenza sia la condizione sufficiente per il successo scolastico.

Ci sono alunni ad alto rischio di dispersione, che per diverse ragioni non usufruiscono di percorsi standard di recupero pomeridiano, ma necessitano di interventi contro la dispersione organizzati nell'ambito delle attività scolastiche curriculari.

Le classi del biennio (ed in qualche caso anche del triennio) sono numerose, composte spesso da studenti di nazionalità diversa, alcuni dei quali appena arrivati in Italia, da alte percentuali di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento o con forti disagi socio-economici.

Il docente, che vi opera da solo, è spesso impossibilitato ad attivare percorsi personalizzati di recupero.

Da un'analisi della situazione oggettiva, spesso gli allievi stranieri giunti da poco tempo in Italia, o che comunque non hanno ancora le competenze di base della lingua, evidenziano delle gravi difficoltà nell'uso orale e scritto dell'italiano, e di conseguenza anche nella comprensione dei testi scolastici di ogni disciplina. Ma in generale il problema dell'efficace comprensione del testo scritto caratterizza anche molti allievi italofoni, e si pone come questione didattica fondamentale e trasversale.

Il numero delle certificazioni per Disturbi Specifici dell'Apprendimento, o di individuazione, da parte dei Consigli di Classe, di alunni con Bisogni Educativi Speciali, è in costante aumento.

A ciò si unisce il fatto che i ragazzi spesso, davanti ad un insuccesso o ad una difficoltà, reagiscono con aggressività o con un atteggiamento rinunciatario, il che mette spesso in evidenza problemi di disciplina.

Da ciò deriva che il contrasto alla dispersione ed il corrispondente potenziamento delle competenze di base coinvolgono contemporaneamente diversi ambiti, quello dell'inclusione, quello del benessere a scuola, quello del cambiamento dell'ambiente di apprendimento, collegato anche all'introduzione delle tecnologie digitali al servizio dell'insegnamento/apprendimento.

OBIETTIVI DA REALIZZARE:

1. Prevenire l'abbandono scolastico attraverso azioni tese a migliorare la qualità dell'istruzione.
2. Aumentare l'autoefficacia negli studenti in ingresso delle prime classi (metodo di studio)
3. Motivare gli allievi nella consapevolezza di realizzare un percorso di formazione per lo sviluppo futuro della personalità e per l'acquisizione di competenze per il lavoro.
4. Fare in modo, attraverso lo studio assistito, che tutti gli studenti inizino la loro carriera scolastica con gli strumenti essenziali per raggiungere un successo.
5. Guidare all'acquisizione delle competenze di base di matematica e lingua italiana nell'arco del biennio.
6. Mettere in grado gli alunni con DSA, BES di superare efficacemente le loro difficoltà.
7. Fornire un sostegno all'apprendimento agli alunni certificati senza differenziazione della programmazione, al fine di favorirne la reale integrazione
8. Aiutare gli adolescenti nella propria crescita rinforzando i fattori protettivi come l'autostima, l'autocontrollo, le prospettive ottimistiche, le capacità di interazione sociale, la qualità della

vita secondo una strategia di prevenzione del disagio

9. Raccordarsi in modo sistematico con i servizi territoriali e le Istituzioni per la realizzazione di interventi che attuino forme di cittadinanza attiva o di aggancio scolastico in un'ottica di sostegno emotivo, riorientamento e/o di conoscenza del territorio in cui vivono.

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

1. Ridefinizione delle competenze di base e nuova condivisione dei prerequisiti di italiano e di matematica. Definizione e reale condivisione, per tutte le discipline, degli "obiettivi minimi" classe per classe.

I rispettivi Dipartimenti Disciplinari elaboreranno o, ove già presenti, modificheranno o confermeranno i test d'ingresso idonei a verificare le diverse competenze di base richieste, e su questa base potranno costruire occasioni di confronto con i colleghi della secondaria di primo grado.

Analogamente, sarà fondamentale chiarire in modo non automatico per ciascuna disciplina gli obiettivi minimi irrinunciabili anno per anno, anche al fine di supportare l'azione dei docenti di sostegno in relazione agli alunni con programmazione non differenziata.

2. Lavoro sul Metodo di studio con varie modalità:

- a. Individuare modalità di attività progressive per lo sviluppo del metodo di studio (da far svolgere in tutte le discipline, in orario curricolare). Soprattutto lavorare nei primi mesi quando la "pressione" della programmazione risulta meno intensa
- b. Imparare a programmare gli impegni: aiutare gli studenti a costruire insieme un piano settimanale di lavoro (nel primo mese di scuola)
- c. Svolgere interventi a piccoli gruppi per la messa a punto di un più corretto metodo di studio: questa iniziativa, attuata alternativamente da insegnanti di area umanistica e di matematica in orario pomeridiano (un pomeriggio alla settimana), potrà essere rivolta agli alunni delle classi 1^a e 2^a in grave e generale difficoltà nelle discipline curricolari. Tali studenti, che presentano problemi nell'organizzazione del tempo e una scarsa strutturazione del metodo di studio, sono bisognosi di un lavoro di affiancamento individualizzato con caratteristiche di continuità. Un rapporto diretto e personalizzato con i docenti può rafforzare le loro motivazioni e far loro percepire l'interesse della scuola nei loro confronti.

3. Riorganizzazione della didattica di base al biennio:

- a. Rendere possibile la compresenza di due docenti (di matematica, lettere, inglese ed economia aziendale) grazie ad un orario parallelo per coppie di classi al fine di consentire, attraverso un lavoro su gruppi ridotti o selezionati per livello, il recupero (per gli allievi con carenze) e il potenziamento (per gli allievi più sicuri) delle abilità trasversali.

4. Lavorare, nella fase di accoglienza, alla costruzione del "gruppo-classe"

- a. Organizzare incontri sul tema del bullismo, con possibilità di approfondire queste tematiche tramite il CIC, con colloqui individuali.
- b. Organizzare incontri di animazione teatrale per favorire all'inizio dell'anno la conoscenza tra i compagni.

- c. Organizzare incontri con la psicologa scolastica per favorire la comunicazione e la comprensione tra i compagni di classe.
- d. Somministrare un questionario di rilevazione del clima di classe e di gestione dello stress da parte degli studenti e dei docenti

5. Azioni nei confronti di alunni stranieri neo-arrivati:

- a. Individuare una procedura codificata di accoglienza e inserimento degli alunni stranieri neoarrivati (iscrizione, raccolta dati, prima conoscenza, assegnazione alla classe, inserimento graduale nella classe con l'eventuale aiuto di un peer tutor, predisposizione piani educativi personalizzati, interventi di sostegno, monitoraggio ed eventuale riorientamento);
- b. Realizzare un corso intensivo di italiano L2 con docenti esperti e con l'ausilio anche di strumenti multimediali, diretto a fornire strumenti per la comunicazione, da svilupparsi in un arco temporale di tre mesi, nel primo mese di scuola in modo intenso nelle ore della mattina con riduzione progressiva e graduale inserimento nella classe nel corso dei successivi due mesi;
- c. Realizzare corso di italiano L2 con docenti esperti e con l'ausilio anche di strumenti multimediali nel corso degli altri mesi diretto a rinforzare l'italiano L2 come lingua di comunicazione ma anche come lingua per lo studio, per fornire competenze cognitive e metacognitive per partecipare all'apprendimento comune (si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico, ed eventualmente nell'anno successivo, secondo opportuna programmazione didattica nel PdP e prevede modalità di apprendimento e valutazioni flessibili in relazione alla competenze in entrata e allo sviluppo delle competenze programmate e verificate), da effettuarsi in tutto o in parte in orario pomeridiano.
- d. Realizzare attività di sostegno allo studio in orario pomeridiano da svilupparsi secondo diverse modalità (sportello a cura dei docenti, gruppi di studio guidati, gruppi di lavoro in modalità peer to peer) durante tutto l'anno scolastico sia per studenti stranieri neoarrivati, sia per studenti già inseriti in precedenti anni scolastici, dirette a sostenere e rinforzare l'apprendimento della lingua italiana L2, la microlingua delle discipline, e in generale a sostenere il percorso di apprendimento

6. Azioni rivolte ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, in particolar modo con DSA, che ne favoriscano il successo scolastico:

- a. Fornire supporto, coordinamento e monitoraggio relativamente alla stesura dei piani didattici personalizzati e all'applicazione di misure compensative e dispensative che garantiscano le stesse opportunità a tutti gli studenti
- b. Individuare e promuovere iniziative formative riguardanti strategie di didattica inclusiva
- c. Intraprendere azioni di supporto allo studio specifiche per alunni con DSA e BES
- d. Favorire il dialogo tra i soggetti coinvolti, in particolar modo con le famiglie
- e. Organizzare incontri con la psicologa d'istituto, volti a favorire la conoscenza dei Disturbi Specifici di Apprendimento, per favorire l'integrazione e il benessere degli alunni con DSA.
- f. Monitorare gli esiti dei risultati del primo e del secondo periodo relativamente agli alunni con DSA e BES

7. Azioni nei confronti degli alunni maggiormente a rischio di dispersione scolastica:
- a. Individuare una procedura codificata per i “casi difficili” con ricorso prima alla figura dello psicologo e poi alle figure preposte all'ascolto e all'orientamento;
 - b. Realizzare interventi per rimotivare e riorientare l'alunno collaborando in rete con istituti ed enti di formazione per favorire la scelta di altre opportunità formative;
 - c. Collaborare alla stesura di progetti di Alternanza Scuola/Laboratorio con i Centri di Formazione Professionale (CIOFS, ECIPAR- CEFAL...)
8. Azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti:
- a. Realizzare incontri di formazione sulle dipendenze (da internet, dal gioco d'azzardo e dalle sostanze psicotrope) da estendere a tutto il biennio, in collaborazione con il Comune di Bologna
 - b. Realizzare incontri per la promozione di stili di vita sani (attraverso il metodo di peer education) in varie classi del biennio in collaborazione con l'ASL, attraverso il progetto "Paesaggi di Prevenzione".
 - c. Realizzare incontri con associazioni locali e nazionali al fine di favorire occasioni di riflessione su tematiche di cultura generale, promozione della salute, cittadinanza attiva e volontariato.
9. Gestione delle “emergenze educative”, nei casi di gravi violazioni del Regolamento di Disciplina:
- a. Organizzare un “doppio colloquio” con sportello psicologico e CIC e successivi colloqui di monitoraggio del patto educativo.
 - b. Rilevare le difficoltà relazionali dei singoli alunni (tramite apposite schede) per definire eventuali interventi di sostegno e/o apprendimento delle life skills.
 - c. Organizzare contatti periodici con il SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale) per definire progetti e soluzioni, ove possibile, adeguate agli studenti residenti nel Quartiere Navile, oppure per individuare risorse nel Territorio con cui collaborare all'interno dell'Istituto.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il risultato delle azioni progettate sarà valutato in base al conseguimento delle priorità e dei traguardi, in base agli indicatori previsti dal Sistema Qualità dell'Istituto, disponibili sul sito della scuola

RISORSE DA IMPIEGARE

Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate prioritariamente le risorse finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa) necessarie a finanziare l'attività dei coordinatori di classe del biennio, dei coordinatori di dipartimento disciplinare, dei referenti all'orientamento in entrata ed all'accoglienza, del referente all'organizzazione dei corsi di recupero e di potenziamento, oltre che delle Figure strumentali alla salute/benessere, all'integrazione degli alunni certificati, al coordinamento delle azioni per gli alunni con DSA o con BES, ed all'intercultura.

Verranno altresì impiegate a questo fine tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con altre scuole o altri enti di formazione, di progetti ad hoc contro la dispersione

scolastica, sia finanziati dal MIUR che da altri soggetti pubblici e/o privati (es: Progetto INS – Fondazione del Monte)

Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare una quota consistente dell'organico di potenziamento, al fine di organizzare attività in compresenza al biennio nelle discipline dell'area comune (classi di concorso A-12 italiano, A-47 matematica applicata, A-24 inglese) e/o una modalità di organizzazione didattica "a classi aperte"

Infrastrutture e beni materiali: essendo la scuola già dotata di laboratori informatici e di LIM in ogni aula, non sono necessari investimenti infrastrutturali, ma è necessario potenziare ed utilizzare al meglio gli strumenti già disponibili

4.2 Rafforzamento delle competenze tecniche e alternanza scuola lavoro

In questo ambito la situazione della nostra scuola appare come ampiamente positiva: il CTS è attivo ormai da molti anni, e le esperienze di alternanza scuola/lavoro per le classi terze e quarte sono ormai da tempo una costante dell'Istituto, già da molto prima che la legge 107 sancisse l'obbligatorietà delle 400 ore di alternanza nel triennio.

Negli ultimi tre anni i consigli di classe, pur con qualche difficoltà organizzativa e di dialogo tra le discipline, hanno progettato azioni interdisciplinari per lo sviluppo di progetti più o meno ampi, finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali (soft skills) e di competenze specifiche disciplinari nelle aree di settore.

Grazie anche all'impegno delle istituzioni e degli enti del territorio si sono attuate esperienze di Impresa Simulata, Progetti d'impresa (Verso il futuro – CNA /Banca di Bologna; Banca Intesa San Paolo; MAST) e si sono consolidati i rapporti di collaborazione con grandi aziende locali come il Gruppo Coesia, la Direzione Logistica dell'Ospedale S.Orsola/Malpighi, Poste Italiane S.p.A e molti altri.

Negli ultimi mesi, in base anche alle anticipazioni relative alla Legge di Bilancio, si è parlato di una riduzione del monte ore obbligatorio per le attività di alternanza e, se questo avrà conseguenze sui finanziamenti a questo dedicati, sarà inevitabile una parziale riduzione delle attività in questo settore ma, per non disperdere il grande lavoro svolto ed i rapporti instaurati con aziende ed enti e per consolidare una didattica fondata sulle competenze anche apprese in modalità differenti rispetto alla didattica tradizionale, il nostro istituto si propone di continuare a valorizzare il ruolo dell'alternanza, continuando ad organizzare attività preparatorie e brevi esperienze di stage negli enti pubblici e nelle aziende del Terzo Settore in classe terza, una più corposa attività di stage in aziende specifiche del settore di indirizzo al termine della classe quarta; visite aziendali ed attività di orientamento al mondo del lavoro in classe quinta.

Nell'ambito delle attività di alternanza continueranno inoltre ad essere certificate 8 ore di formazione sulla sicurezza sul lavoro (in base al Decreto legislativo 81/2008) nelle classi terze, che verranno portate a 12 ore nelle classi quarte.

Per quanto riguarda in particolare l'orientamento in uscita rivolto alle classi terminali dell'Istituto, nel corso degli ultimi anni la scuola ha fornito agli allievi strumenti per conoscersi e per auto-valutarsi e allo stesso tempo ha fornito loro le informazioni utili a maturare in loro la consapevolezza dei percorsi possibili ed a scoprire le opportunità offerte dal mondo della formazione e dal mondo del lavoro.

OBIETTIVI DA REALIZZARE:

1. Proseguire nella realizzazione di efficaci percorsi di alternanza scuola/lavoro da svolgere nelle classi 3^a, 4^a e 5^a, sia a scuola, con l'ingresso di esperti del mondo del lavoro o attraverso la metodologia dell'impresa simulata, sia in stage;
2. Approfondire la definizione delle competenze tecnico-professionali da attivare prioritariamente, e loro valutazione sulla base di indicatori osservabili, da utilizzare anche nella valutazione degli stage in azienda;
3. Confermare la formazione certificata degli alunni relativamente agli elementi di base della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (4 ore di formazione generale + 8 ore formazione specifica per lavoratore in ufficio, rischio medio);
4. Confermare formazione degli alunni relativamente agli strumenti necessari all'orientamento verso il mercato del lavoro, attraverso il consolidamento delle attività in essere;
5. Predisporre interventi mirati ad allineare maggiormente le competenze in uscita degli allievi con le richieste del tessuto economico del territorio;
6. Realizzare una maggiore integrazione fra le attività rientranti nel percorso di alternanza scuola/lavoro e di orientamento in uscita e le discipline curriculari, in modo da consolidare le competenze necessarie al successo formativo post diploma.

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

Dal terzo anno si prevede una progettualità dei CdC che, sulla base di un monte-ore che verrà definito anche a partire da nuove eventuali indicazioni normative, sarà articolato nel seguente modo:

- classi terze (circa il 30% del monte ore complessivo del triennio) di cui:
 - attività d'aula, in itinere durante l'intero anno scolastico da suddividere tra le seguenti attività:
 - sicurezza
 - visite aziendali
 - testimonianze con professionisti esterni.
 - Altre proposte progettate dal CdC.
 - due settimane di attività di alternanza durante l'anno scolastico a scelta del CdC nell'arco del pentamestre. Questa modalità potrà consistere in due settimane concentrate all'implementazione dell'attività didattica grazie all'analisi del mondo economico e sociale territoriale e/o simulazione d'impresa.
- classi quarte (circa il 50% del monte ore complessivo del triennio) di cui:
 - Attività preparatorie d'aula, durante l'intero anno scolastico da suddividere tra le seguenti tipologie:
 - Presentazione delle attività organizzate e gestite dal tutor scolastico con individuazione degli obiettivi da perseguire;
 - Formazione sulla sicurezza;
 - Visite aziendali;
 - Attività gestite da esperti esterni di auto imprenditorialità
 - Altre proposte progettate dal CdC.

- Tre settimane di attività di stage sia durante l'anno scolastico sia nei periodi di sospensione dell'attività didattica in aziende od enti possibilmente coerenti all'indirizzo di studio di ciascun allievo. (al rientro un congruo numero di ore sarà destinato all'attività di feedback attraverso schede di valutazione compilate dal diario di bordo redatto da ciascun studente durante l'attività di stage).
- Laboratorio "Il valore orientativo del percorso Asl", in collaborazione con ANPAL (Agenzia nazionale politiche attive del lavoro).
- Inizio del percorso laboratoriale "Almaorientati", in collaborazione con Almadiploma
- classi quinte (circa il 20% del monte ore complessivo del triennio) da suddividere tra le seguenti attività:
 - Orientamento al lavoro (CV, simulazione colloquio di selezione, ecc.);
 - Divulgazione e conoscenza dell'offerta formativa post -diploma, universitaria e non, presente sia sul territorio che a livello nazionale;
 - Presentazione e conoscenza delle attività, servizi e strumenti offerti da Ergo (Azienda regionale per il diritto allo studio)
 - Partecipazione alle giornate di Orientamento Unibo e fruizione delle attività online (webinar) offerte dalla medesima università attraverso il suo portale;
 - Conclusione del percorso laboratoriale "Almaorientati", in collaborazione con Almadiploma
 - Job Day - una giornata di presentazione delle richieste del mondo del lavoro, dei percorsi per acquisire professionalità, delle nuove e più richieste figure professionali e delle peculiarità e competenze di alcune professioni;
 - Laboratori di orientamento al lavoro in collaborazione con Anpal Servizi;
 - Visite aziendali;

Saranno inoltre predisposti, al di fuori del monte orario dell'alternanza scuola/lavoro, corsi di preparazione ai TOLC universitari per gli alunni che intendono proseguire gli studi in campo universitario, ed un servizio di supporto attivo all'ingresso nel mondo del lavoro attraverso il servizio "job placement" offerto dal Portale Almadiploma, che in questi anni ha fatto registrare un incremento significativo dei contratti di prima occupazione per gli allievi diplomati.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il risultato delle azioni progettate sarà valutato in base al conseguimento delle priorità e dei traguardi, in base agli indicatori previsti dal Sistema Qualità dell'Istituto, disponibili sul sito della scuola

RISORSE DA IMPIEGARE

Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate le risorse finanziarie stabilite in base alla legge, e fornite alle singole scuole in proporzione al numero degli alunni coinvolti anno per anno. Se necessario, si impiegherà anche parte delle risorse ordinarie della scuola (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa), per la parte necessaria a finanziare l'attività del referente per l'alternanza, dei coordinatori di classe del triennio, e della figura strumentale relativa alla progettazione di attività innovative di alternanza scuola/lavoro.

Verranno altresì impiegate a questo fine tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con aziende del territorio, con altre scuole o con enti di formazione, di progetti ad hoc per la sperimentazione di modelli innovativi di alternanza.

Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare una quota dell'organico di potenziamento relativo ad alcune discipline di indirizzo (economia aziendale, diritto, informatica, arte, geografia), al fine di organizzare in particolare il tutoraggio e la valutazione delle competenze per gli alunni in stage.

Infrastrutture e beni materiali: soprattutto per poter realizzare progetti innovativi di simulazione di impresa, ci si propone di utilizzare i laboratori innovativi recentemente realizzati, grazie al finanziamento PON Fesr, con fondi dell'Unione Europea.

4.3 Apertura della scuola alle relazioni internazionali

La situazione di partenza è già largamente positiva. Al momento, infatti, la scuola organizza le certificazioni linguistiche pomeridiane facoltative per tutte le 4 lingue (First [B2], Dele [B1], Delf [A2 e B1], Fit in Deutsch [A2 e B1]), con sessioni d'esame in febbraio, maggio e novembre, escluso inglese che ha sessione unica a giugno; svolge soggiorni linguistici all'estero già da diversi anni, proponendoli per tutte e quattro le lingue straniere insegnate nell'istituto.

Negli ultimi anni sono state concluse due esperienze Erasmus + con mobilità degli studenti, che hanno visto lo spostamento, in due anni, di 36 alunni e di 8 diplomati.

La scuola ha poi partecipato ad un progetto Erasmus + per la mobilità dei docenti, ed ha vinto come capofila un progetto Erasmus Plus KA2, per scambio di buone pratiche. Il progetto, partito ad Ottobre 2018, si concluderà a Settembre 2020 e verte sullo studio di metodologie per l'orientamento degli studenti. Paesi coinvolti: Italia, Germania, Polonia, Norvegia.

Stiamo inoltre partecipando come partners ad un PON-Cittadinanza europea, che prevede anche la mobilità di 14 studenti.

Oltre a tutto questo, la scuola ospita spesso docenti stranieri a Bologna per progetti Erasmus o di mobilità internazionale, ed ha in progetto analoghi percorsi di scambio per studenti.

Solo tre anni fa questi risultati erano difficilmente ipotizzabili, e sono stati resi possibili grazie alla buona collaborazione fra i docenti coinvolti, ad un ottimo supporto da parte della segreteria ed alla formazione di un gruppo di lavoro coeso e sempre più esperto.

Negli ultimi anni si è poi assistito anche allo sviluppo di una mentalità più aperta negli studenti, sempre più interessati alla possibilità di esperienze all'estero.

Partendo da questa base positiva, sono però emerse alcune criticità, ed in particolare la necessità di una pianificazione organica dei periodi di soggiorno delle 4 lingue per una migliore offerta formativa, oltre ad un ulteriore potenziamento degli scambi, in direzione dei paesi europei ed extraeuropei

OBIETTIVI DA REALIZZARE

- Ulteriore consolidamento e rafforzamento di un gruppo di docenti interni alla scuola in grado di partecipare con successo a progetti europei (Erasmus+, e-twinning ...) che consentano alla scuola di ottenere finanziamenti utili alla realizzazione delle attività proposte, anche in contesti di alternanza scuola/lavoro;

- Miglioramento della situazione esistente relativamente ai soggiorni linguistici all'estero, in particolare attraverso una programmazione più coordinata ed efficace;
- Formazione linguistica (inglese B1/B2) per il personale docente e non docente e la conseguente valorizzazione del bilinguismo nella didattica (CLIL).
- Sviluppare le competenze degli alunni nella lingua inglese, anche attraverso una più completa e coerente utilizzazione del metodo CLIL, nelle classi quinte e non solo;
- Sviluppare le competenze linguistiche degli alunni, anche in direzione di lingue "minoritarie" ma strategiche dal punto di vista economico e commerciale, attraverso l'organizzazione di attività didattiche extracurricolari e scambi con paesi europei ed extraeuropei

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

- Partecipare ad almeno due progetti finalizzati alla costruzione di reti con altre scuole (ad es. E-twinning; Impetus), in modo che la collaborazione con reti di scuole consenta lo sviluppo di attività future
- Definire l'organigramma di un gruppo di lavoro finalizzato alla progettazione ed alla gestione dei progetti europei.
- Approvare nel triennio di almeno due nuovi Progetto Erasmus+ (o simili), anche in rete con altre scuole ed enti, per la formazione internazionale dei docenti e degli studenti, anche in vista dell'alternanza scuola/lavoro
- Fare formazione del personale sugli aspetti burocratici e gestionali;
- Organizzare corsi di lingua inglese per il personale docente e non docente.
- Cercare scuole/convenzioni per i soggiorni linguistici, in modo da contenere il budget massimo a settimana per gli stage linguistici;
- Lavorare per fornire ogni anno possibilità di borse studio per l'estero;
- Rendere le occasioni di accoglienza di colleghi stranieri qualcosa di più organico e di valido come aggiornamento interno.
- Tradurre in inglese alcune pagine del sito e le principali comunicazioni scuola/famiglia.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il risultato delle azioni progettate sarà valutato in base al conseguimento delle priorità e dei traguardi, in base agli indicatori previsti dal Sistema Qualità dell'Istituto, disponibili sul sito della scuola

RISORSE DA IMPIEGARE

Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate prioritariamente le risorse finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa) necessarie a finanziare l'attività della Figura strumentale preposta ai progetti internazionali ed al potenziamento linguistico. Una parte dei finanziamenti verrà utilizzata per l'organizzazione dei corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche, anche facendo ricorso ad esperti esterni madrelingua, o per l'organizzazione di eventuali corsi di lingue extraeuropee o "minoritarie". Verranno altresì impiegate a questo fine tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con altre scuole o altri enti di formazione, di progetti internazionali, finanziati dal MIUR, dall'UE o da altri soggetti pubblici e/o privati.

Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare una quota dell'organico di potenziamento, al fine di organizzare attività extracurricolari di lingue finalizzate al conseguimento delle certificazioni. Qualora se ne presenti l'eventualità, anche attraverso la sottoscrizione di speciali convenzioni, si cercheranno di attivare compresenze con lettori madrelingua inglese, francese, tedesco o spagnolo, o l'utilizzo di docenti esperti in lingue minoritarie o extracomunitarie per corsi integrativi del curriculum.

Infrastrutture e beni materiali: essendo la scuola già dotata di laboratori informatici e di LIM in ogni aula, non sono necessari investimenti infrastrutturali ad hoc per le lingue, ma è necessario potenziare ed utilizzare al meglio gli strumenti già disponibili, in particolar modo quelli che favoriscono la comunicazione a distanza.

5. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Dal punto di vista delle infrastrutture informatiche l'Istituto è organizzato in un "ecosistema Scuola" che prevede:

- PC collegato in rete e Kit LIM in ogni aula
- 4 laboratori informatici
- 1 Aula 3.0
- 1 Laboratorio di impresa formativa simulata
- 1 Laboratorio linguistico innovativo di italiano L2
- Biblioteca digitale
- Rete WI-FI
- Piattaforma di e-learning MOODLE con accesso personale per ogni studente
- Accesso personale, per ogni studente e ogni docente, al server della scuola
- Registro elettronico

Come si evince dai dati precedenti, l'Istituto presenta una dotazione di infrastrutture tecnologico-digitali consistente che include un laboratorio informatico di alto livello.

Tuttavia, parte di esse sono da implementare ulteriormente. I PC nelle aule risultano in gran parte obsoleti e la Rete WI-FI, sebbene funzionante, non è attiva in quanto al momento manca un sistema di autenticazione degli accessi.

Dal punto di vista dell'innovazione metodologica nella didattica, alcuni docenti utilizzano abitualmente le LIM, alcuni condividono materiali con colleghi e studenti sia attraverso la piattaforma di e-learning MOODLE, sia attraverso la funzionalità di condivisione del registro elettronico ("CLASSE VIVA"), sia attraverso GOOGLE DRIVE.

Si aggiunge che la scuola si è già dotata degli strumenti informatici necessari ad una completa dematerializzazione del lavoro delle segreterie, che la gestione degli alunni, dalle iscrizioni alle valutazioni finali, è già da anni totalmente informatizzata, e che in prospettiva lo sarà anche tutta l'attività di alternanza scuola/lavoro.

Per quanto riguarda l'attività didattica, se dal punto di vista infrastrutturale ci sono tutti i presupposti per una sua completa digitalizzazione, si deve ancora lavorare per un utilizzo più capillare delle tecnologie disponibili, per la diffusione all'interno della scuola di strumenti di condivisione e piattaforme e-learning,

passando dalla piattaforma di e-learning MOODLE a G SUITE for Education, e per lo sviluppo concreto del progetto “biblioteca digitale”.

Sarebbe anche ipotizzabile, nell’arco del triennio, l’adozione sperimentale dell’opzione “Classe 3.0” per una classe terza dell’indirizzo Sistemi Informativi Aziendali, con la completa eliminazione dei manuali in versione cartacea. Al termine del triennio, valutata la fattibilità dell’iniziativa, si potrà estendere l’opzione anche ad altre classi.

6. Indirizzi di studio, scelte organizzative e gestionali.

In generale si confermano le linee di tendenza organizzative e didattiche fino ad oggi espresse dall’Istituto, con l’attivazione dei tradizionali percorsi didattici: Biennio Comune tecnico economico, e Trienni AFM, SIA, RIM e Turismo. Si propone di richiedere formalmente alla Città Metropolitana la disattivazione dell’Indirizzo “Trasporti e Logistica”, che negli ultimi 4 anni non ha visto l’attivazione della classe prima per mancanza di iscritti. Si confermano altresì tutte le attività extracurricolari che da anni vengono realizzate, e che saranno progettate anno per anno in base alle risorse disponibili.

Dal punto di vista dell’organizzazione scolastica, in primo luogo viene individuata come strategica la funzione del Coordinatore di Classe, con particolare riguardo per i Coordinatori del biennio (o “tutores”), per i Coordinatori delle classi terze e quarte per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di scuola-lavoro, infine per i Coordinatori delle classi quinte, in funzione di quanto previsto per l’Esame di Stato. Assieme ai coordinatori di classe, dagli obiettivi di processo fissati nei paragrafi precedenti deriva la necessità di coordinare la programmazione didattica di disciplina o di indirizzo, attraverso l’articolazione del Collegio dei Docenti in relativi Dipartimenti, guidati da un Coordinatore

Dal punto di vista del potenziamento dell’offerta formativa, si sottolinea la necessità, da parte del collegio dei Docenti, di individuare alcune figure strumentali che possano coordinare la presentazione di progetti didattici relativi alle seguenti aree:

- Salute, benessere, CIC e sportello d'ascolto
- Intercultura ed educazione alla cittadinanza
- Orientamento in uscita e rapporti con il mondo del lavoro
- Continuità ed orientamento in entrata
- Coordinamento DSA/BES e supporto alla redazione dei PDP
- Tecnologie digitali ed innovazione metodologica nella didattica (animatore digitale)

Si sottolinea poi la necessità di mantenere e potenziare alcune aree organizzative, con l’individuazione, da parte del Dirigente Scolastico, di alcune figure di referenti, dotati di adeguate risorse, per sostenere il DS ed i suoi collaboratori nelle seguenti attività indispensabili per il funzionamento dell’istituto:

- Coordinamento dei coordinatori/tutores del biennio per le politiche contro la dispersione
- Organizzazione e sviluppo dei progetti internazionali
- Organizzazione dell’orario curricolare e degli interventi e servizi per la didattica e per gli studenti
- Gestione ed implementazione dei laboratori informatici
- Organizzazione delle attività di alternanza scuola/lavoro
- Organizzazione e coordinamento degli interventi didattici a sostegno gli alunni diversamente abili
- Gestione della Certificazione di Qualità

- Gestione delle certificazioni linguistiche
- Cura del Sito internet della scuola

Circa l'organizzazione dell'istituto, i compiti e le mansioni di ciascuna funzione, si rimanda all'organigramma ed al funzionigramma che saranno pubblicati di anno in anno sul sito della scuola.

7. Piano di formazione degli insegnanti

Il comma 124 della legge 107 definisce la formazione dei docenti come “obbligatoria, permanente e strutturale”, e aggiunge: “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

L'indicazione delle priorità di formazione che la scuola intende adottare per i docenti, con le tematiche “comuni”, cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, discende direttamente, dipende direttamente dalle priorità strategiche indicate per la progettazione:

1. Per il contrasto alla dispersione e potenziamento delle competenze di base la formazione riguarderà:
 - a. le strategie didattiche innovative per il potenziamento delle competenze di base nel biennio e per la lotta alla dispersione scolastica attraverso il recupero e la rimotivazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
 - b. le strategie educative per facilitare l'inserimento degli studenti stranieri neoarrivati, l'elaborazione e gestione di piani educativi personalizzati, la verifica dei risultati, lo sviluppo di sensibilità e conoscenze specifiche che possono favorire l'educazione all'interculturalità;
 - c. l'utilizzo delle tecnologie digitali per il potenziamento della didattica;
2. Per il rafforzamento delle competenze tecniche e alternanza scuola lavoro la formazione riguarderà:
 - a. la valutazione delle competenze trasversali e specifiche, con relativa progettualità didattica
 - b. la correlazione delle competenze disciplinari con i fabbisogni aziendali.
 - c. la valutazione delle esperienze di stage.
3. Per l'apertura della scuola alle relazioni internazionali, la formazione riguarderà:
 - a. la costruzione e la gestione di progetti europei per la mobilità internazionale degli alunni e dei docenti;
 - b. Il potenziamento delle competenze linguistiche: il metodo CLIL.

A questi temi si deve aggiungere la formazione obbligatoria sulla sicurezza, sia quella generale (iniziale o aggiornamento) sia quella specifica dei preposti e dei componenti delle squadre antincendio e primo soccorso.

Le tematiche di cui al punto 1, che prevedono il coinvolgimento di un maggior numero di docenti, verranno svolte in corsi organizzati direttamente dalla scuola, in autonomia o in rete con altri Istituti; per le restanti tematiche si farà riferimento a corsi eventualmente organizzati da altre istituzioni.

8. Piano di miglioramento

Nel rispetto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi delineati nei paragrafi 2 e 3, tutte le azioni delineate nel paragrafo 4 saranno finalizzate al miglioramento del servizio scolastico.

L'Istituto ha un Sistema di Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008 come "Progettazione ed erogazione di servizi di istruzione superiore" dal giugno 2003, certificazione di qualità recentemente rinnovata in seguito all'esame triennale svolto dell'ente certificatore nel luglio scorso: questo comporta la formalizzazione di tutte le procedure che stanno alla base delle azioni amministrative e didattiche, oltre alla definizione di indicatori finalizzati al monitoraggio delle azioni intraprese.

E' a questi indicatori (consultabili sul sito della scuola e che costituiscono parte integrante di questo PTOF) che si farà riferimento al termine del triennio 2019/2022, oltre che al termine di ogni anno scolastico, per monitorare il livello di realizzazione degli obiettivi individuati, e le eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'Organigramma, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.